

→ **«Maldita strategia»** Anche i giornali spagnoli criticano la scelta del pit-stop anticipato

→ **A Maranello** già si pensa al futuro: probabile l'«ingaggio» di qualche ingegnere dalla Renault

Ferrari, sogno tramontato Ora si cercano i «colpevoli»

I tifosi della Ferrari si dividono. C'è chi se la prende con una «squadra non all'altezza» e con degli «errori imperdonabili» e chi, invece, riconosce alle Rosse di aver dato il massimo e la superiorità della Red Bull.

LODOVICO BASALÙ

BOLOGNA
sport@unita.it

Tuoni e fulmini continuano ad incomberare sul cielo di Maranello il giorno dopo la clamorosa debacle, quel vero e proprio harakiri che resterà nella storia delle corse. I missili più avvelenati arrivano dalla Spagna. Che non nasconde la forte delusione per Alonso. «Maldita strategia», titola *El Mundo*, che ribadisce il gravissimo errore della Ferrari nella gestione della corsa. «Ferrari sbaglia, Alonso paga», scrive *As*. «Error al cubo», sostiene *Marca*.

Polemiche, che coinvolgono anche il nostro paese. Il popolo ferrarista - quello tradizionalmente più tollerante con il Cavallino - è critico ai massimi livelli. Si va dallo «Squadra non all'altezza» a «Imperdonabile errore di strategia». Da «Domenicali dimettiti» a «Dilettanti». C'è chi auspica persino la presenza nel box rosso di Briatore. Con qualcuno, per la verità, che ha ammesso la legittimità della vittoria di Vettel e della Red Bull. E altri che se la sono presa con «certe piste anonime che non permettono più sorpassi».

La Ferrari ha risposto con un comunicato, in cui si legge, tra l'altro: «La dura legge dello sport vuole un solo vincitore, ma siamo arrivati a giocarci il titolo piloti all'ultimo Gp, compiendo una rimonta eccezionale, quando la critica, quattro mesi fa, ci dava per sconfitti. Siamo rimasti uniti, come sappiamo fare... ». Lo spirito di corpo è apprezzabile, ma non basta a risolvere tutto. «La Ferrari rappresenta nel mondo il meglio della tecnologia italiana. Le sue vetture sono il simbolo di una Italia all'avanguardia», tuona duro Sergio Marchionne. Insomma nes-



Il sole tramonta sul sogno della Ferrari di vincere il titolo piloti 2010 con Fernando Alonso

suna colpa per il team più blasonato della F1? Non proprio. E infatti la prima ammissione che qualcosa potrà cambiare arriva - tra le righe - analiz-

Scenari

**Dal 2011 ritorna il Kers
Un motivo in più
per non essere ottimisti**

zando quanto detto da Stefano Domenicali, che ha raccolto da tre anni l'incarico che fu di Jean Todt. Protagonista (ma certo non solo per meri-

to suo) di un ciclo forse irripetibile - come ha ammesso sempre Montezemolo - quando il team procedeva come un rullo compressore insieme a Schumacher. «Quello che non bisogna fare è farsi condizionare dai falsi profeti - il pensiero di Domenicali -. Il bello e il brutto della Ferrari è che siamo condannati a vincere, arrivare secondi è una sconfitta. Nel 2011 sono convinto che saremo competitivi. Già quest'anno abbiamo attuato una riorganizzazione, con nuove metodologie e persone, che avrà presto effetto». Insomma la «riorganizzazione» potrà proseguire, si può intuire. Un

paio di anni fa fu Luca Baldisserrì, ingegnere a capo delle operazioni in pista, a pagare certi conti. Venendo dirottato sul *Ferrari Driver Academy*, che alleva giovani piloti. La colpa di quanto accaduto domenica è invece tutta da delineare. Il supervisore Chrys Dyers può essere uno degli imputati, mentre non è fantascienza ipotizzare l'ingaggio di qualche ingegnere della Renault, che Alonso conosce bene e che domenica lo ha fatto patire con Petrov. Solo uno dei tanti problemi che la Ferrari dovrà affrontare, insieme al regolamento tecnico che ripropone, dal 2011, il Kers (sistema

Foto di Steve Crisp/Reuters